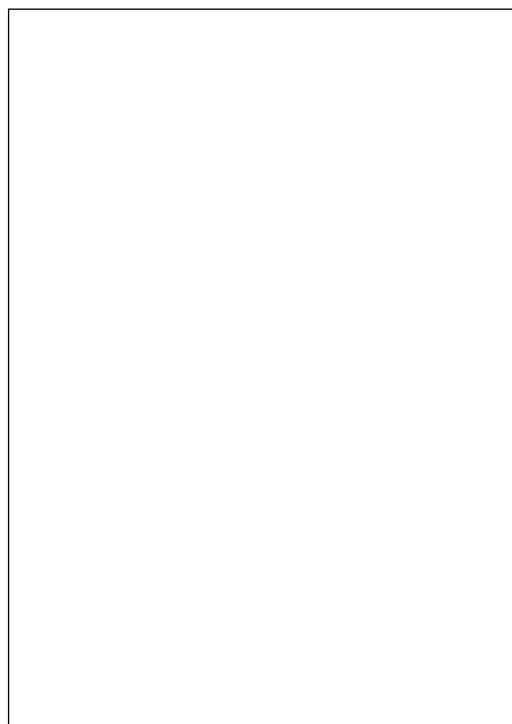
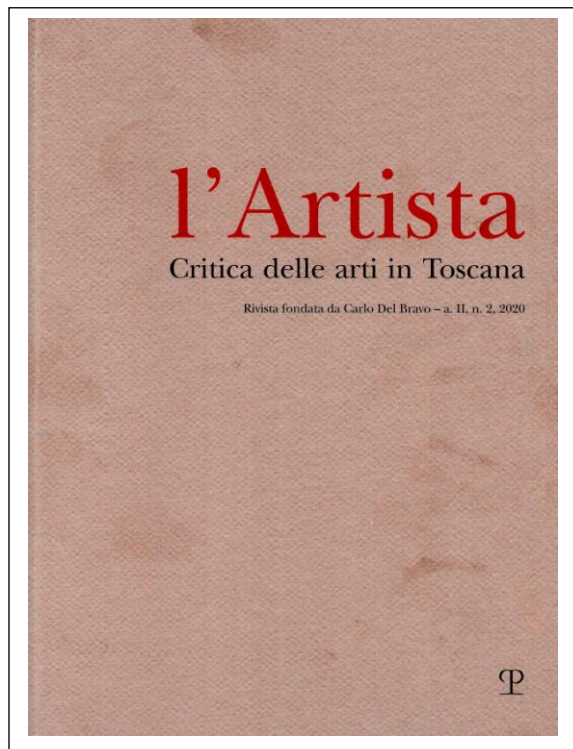


# l'Artista

Critica delle arti in Toscana  
Edizioni Polistampa

II, n. 2, 2020



## Indice articoli:

1	Lia Bernini	<i>Il ritratto di Francesco Forti di Pietro Tenerani</i>	pp. 4-11
2	Andrea Greco	<i>Sul progetto educativo di Vamba: l'infanzia "giornaiasca" e la genialità</i>	pp. 12-35
3	Emanuele Greco	<i>Un dipinto americano degli anni Trenta del Novecento nella collezione Del Bravo</i>	pp. 36-45
4	Francesca Bardazzi	<i>Un'opera di Maraini ritrovata a Milano</i>	pp. 46-65
5	Elisa Zucchini	<i>La «summa constantia» di Violante</i>	pp. 66-79
6	Annamaria Giusti	<i>La "preistoria" del "piccolo sarcofago Ludovisi" nella Lucca del Cinquecento</i>	pp. 80-89
7	Mauro Pratesi	<i>Firenze è molto bella in primavera...». Approfondimenti e precisazioni su de Chirico nel 1910</i>	pp. 90-99
8	Marco Palumbo	<i>Le statue di Michelangelo per il cardinale Francesco Piccolomini</i>	pp. 100-111
9	Silvia Cosi	<i>Francesco Lupicini, Maddalena e gli angeli</i>	pp. 112-123
10	Fiammetta Michelacci	<i>Enzo Faraoni e i rapporti con la letteratura del suo tempo</i>	pp. 124-143
11	Enea Abbaticchio	<i>Il "casto" e "umile" nella scultura del Caccini: la cappella Strozzi in Santa Trinita</i>	pp. 144-161
12	Noriyuki Kai	<i>Per Filippo Dobrilla</i>	pp. 162-169
13	Giovanna Uzzani	<i>Progetti di "Ricostruzione". Sulle tracce di Gualtiero Nativi</i>	pp. 170-185

Autori di «L'Artista. Critica delle arti in Toscana», II, n. 2, 2020	
1	Enea Abbaticchio
2	Francesca Bardazzi
3	Lia Bernini
4	Silvia Cosi
5	Annamaria Giusti
6	Andrea Greco
7	Emanuele Greco
8	Noriyuki Kai
9	Fiammetta Michelacci
10	Marco Palumbo
11	Mauro Pratesi
12	Giovanna Uzzani
13	Elisa Zucchini

Abstract	
degli articoli di «L'Artista. Critica delle arti in Toscana», II, n. 2, 2020	
1	<p style="text-align: center;">Enea ABBATICCHIO</p> <p><i>Il "casto" e "umile" nella scultura del Caccini: la cappella Strozzi in Santa Trinita</i> parole chiave: Giovanni Caccini.</p> <p>Il complesso della cappella Strozzi vuole essere letto in questa sede in una prospettiva unitaria, riconoscendo il ruolo chiave della figura di Giovanni Caccini. Le due statue ai lati dell'altare, in passato riconosciute come <i>Santa Agnese</i> e <i>Lucia</i> o come <i>Pace</i> e <i>Mansuetudine</i>, qui sono avvicinate, piuttosto, alle virtù della <i>Castità</i> e <i>Umiltà</i>, basandosi sui testi del Ripa e del teologo Buonaventura da Bagnoregio, anche a conferma della ricerca del significato delle tre tele della cappella, le quali completano il discorso iniziato dal Poccetti con i doni dello Spirito Santo affrescati nei pennacchi. Si è cercato di capire il modo di scolpire del Caccini, considerando anche il <i>Busto di Cristo</i> conservato presso il Rijkmuseum e tenendo presente il contesto storico post-conciliare in cui l'artista lavora: il pensiero dell'artista è fortemente legato alla purezza e alla castità, e riesce così a comunicare benignità e mansuetudine attraverso una scultura che riesce ad allontanare ogni tipo di asprezza.</p>
	<p><i>The "chaste" and "humble" in Caccini's sculpture: the Strozzi chapel in Santa Trinita</i> Keywords: Giovanni Caccini.</p> <p>The Strozzi chapel complex is intended to be read here in a unified perspective, recognizing the key role of Giovanni Caccini. The two statues on either side of the altar, previously recognized as <i>St. Agnes</i> and <i>Lucy</i> or as <i>Peace</i> and <i>Meekness</i>, here are identified as the virtues of <i>Chastity</i> and <i>Humility</i>, based on the texts of Ripa and the theologian Buonaventura da Bagnoregio, also confirming the research of the meaning of the three canvases in the chapel, which complete the discourse begun by Poccetti with the gifts of the Holy spirit frescoed in the pendentives. An attempt has been made to understand Caccini's way of sculpting, also considering the <i>Bust of Christ</i> kept at the Rijkmuseum and bearing in mind the historical post-conciliar context in which the artist worked: it is clear how strongly the artist's thought is linked to purity and chastity, thus succeeding in communicating kindness and meekness through a sculpture that succeeds in removing any kind of harshness.</p>
2	<p style="text-align: center;">FRANCESCA BARDAZZI</p> <p><i>Un'opera di Maraini ritrovata a Milano</i> Parola chiave: Antonio Maraini.</p> <p>Il Fregio dei <i>Nudi maschili</i> di Antonio Maraini per il palazzo della Montecatini a Milano racconta una storia di bellezza, oblio e rinascita. Il rinvenimento archeologico di un'opera moderna che segue il percorso del suo autore e la storia dell'Italia dagli anni Venti a oggi. Il Fregio costituito da cinque coppie di <i>Nudi maschili</i> affrontati (1927), fu rimosso nei primi anni Trenta per interventi di ampliamento dell'edificio</p>
	<p><i>A work by Maraini found in Milan</i> Keywords: Antonio Maraini.</p> <p>Antonio Maraini's Frieze of Male Nudes for the Montecatini palace in Milan tells a story of beauty, oblivion and rebirth. The archaeological discovery of his modern work traces the career of its author and the history of Italy from the 1920s until now. The frieze consisting of five pairs of male nudes facing each other (1927), was removed in the early 1930s during the building's expansion and, after a series of vicissitudes,</p>

	e, dopo una serie di vicissitudini, ritrovato, alla fine del secolo scorso, in una discarica alla periferia di Milano.	was found at the end of the last century, in a landfill on the outskirts of Milan.
3	<b>LIA BERNINI</b>	
	<p style="text-align: center;"><i>Il ritratto di Francesco Forti di Pietro Tenerani</i> Parola chiave: Pietro Tenerani.</p> <p>Il contributo illustra le vicende biografiche del personaggio ritratto, dello scultore e della committente Carlotta Medici Lenzoni, fra loro legati da amicizia e condivisione degli ideali risorgimentali nella Firenze del periodo preunitario. L'occasione per questo approfondimento è stato il ritorno dell'opera alla Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti dopo il restauro, realizzato grazie ad una sottoscrizione in memoria di Silvia Bonacini, storica dell'arte allieva di Carlo Del Bravo.</p>	<p style="text-align: center;"><i>The portrait of Francesco Forti by Pietro Tenerani</i> Keywords: Pietro Tenerani.</p> <p>The text presents the personal histories of the young man portrayed, the sculptor and the noble lady who ordered the bust, Carlotta Medici Lenzoni. They were linked by friendship in Florence where they shared the Risorgimento ideals in Florence, at the time just before the unification of Italy. The occasion to investigate the story of his beautiful marble was its restoration and subsequent return to the Gallery of Modern Art in the Pitti Palace thanks to a subscription commemorating Silvia Bonacini an art historian who was Carlo Del Bravo's pupil.</p>
4	<b>SILVIA COSI</b>	
	<p style="text-align: center;"><i>Francesco Lupicini, Maddalena e gli angeli</i> Parola chiave: Francesco Lupicini</p> <p>Il presente articolo propone un approfondimento sulla vita e sulle opere di Francesco Lupicini attraverso la lettura interpretativa della figura di Maddalena, soggetto più volte rappresentato dal pittore. Partendo dall'analisi dei dipinti e dei testi, si è cercato di leggere i significati del lavoro di Lupicini tracciando anche un legame con la letteratura del primo Seicento fiorentino.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Francesco Lupicini, Magdalene and the angels</i> Keywords: Francesco Lupicini</p> <p>This article aims to deepen our knowledge of Francesco Lupicini's life and work through an interpretation of the Magdalene as a subject often represented by the painter. From an analysis of Lupicini's paintings and available sources, we shall discuss the meaning of his work and explain how it is tied to early 17<sup>th</sup> century Florentine literature.</p>
5	<b>ANNAMARIA GIUSTI</b>	
	<p style="text-align: center;"><i>La "preistoria" del "piccolo sarcofago Ludovisi" nella Lucca del Cinquecento</i> Parola chiave: Piccolo sarcofago Ludovisi, Gherardo Penitesi</p> <p>Un manoscritto del 1628 dell'erudito lucchese Gherardo Penitesi, nella Biblioteca Statale di Lucca, offre inedite notizie sulla provenienza d'origine e sulla storia del cosiddetto <i>piccolo sarcofago Ludovisi</i>, celebre esempio di arte romana del II secolo d. C., oggi a Palazzo Altemps. Prima di entrare a far parte della collezione del Cardinale Ludovico, nel terzo decennio del Seicento, il sarcofago era rimasto esposto per circa un secolo nella dimora lucchese della famiglia Penitesi. Venne importato da Capua dal bisavolo del cronista, verso il 1526, e durante la sua permanenza a Lucca fu oggetto dell'accesa ammirazione di letterati e artisti. Fra questi figura il Giambologna, che ottenne di utilizzare una parte della pregiata lastra di Marmo Nero Antico, di chiusura al sarcofago, per i rivestimenti lapidei della Cappella Salviati, in San Marco a Firenze.</p>	<p style="text-align: center;"><i>The "prehistory" of the "piccolo sarcofago Ludovisi" in Lucca in the sixteenth century.</i> Keywords: Piccolo sarcofago Ludovisi, Gherardo Penitesi</p> <p>This article is focused on a manuscript of 1628 kept in the Biblioteca Statale of Lucca. Its author, the Lucchese scholar Gherardo Penitesi, offers unpublished information about the origin and history of the so-called <i>piccolo sarcofago Ludovisi</i> which is a famous example of Roman art of the 2nd century AD and is currently in Palazzo Altemps (Rome). Before being part of Cardinal Ludovico Ludovisi's collection, the sarcophagus had been on display for about a century in the Penitesi's Lucca residence. It was imported from Capua by the author's great-grandfather around 1526 and while in Lucca was greatly admired by scholars and artists including Giambologna who was allowed to use part of the sarcophagus' precious antique black marble lid for revestment of the Salviati Chapel in San Marco Florence.</p>
6	<b>ANDREA GRECO</b>	
	<p style="text-align: center;"><i>Sul progetto educativo di Vamba: l'infanzia "giornalinesca" e la genialità.</i> Parola chiave: Luigi Bertelli, «Il Giornalino della Domenica»</p> <p>L'autore, prendendo in esame le varie annate</p>	<p style="text-align: center;"><i>On Vamba's educational project: "giornalinesca" childhood and genius.</i> Keywords: Luigi Bertelli, «Il Giornalino della Domenica»</p> <p>The author, taking into consideration various</p>

	de «Il Giornalino della Domenica», periodico per l'infanzia, fondato e diretto dal 1906 da Vamba (Luigi Bertelli), ha cercato di analizzare ed evidenziare i vari tipi di relazioni che si instaurano nel tempo fra Vamba, la redazione, e le varie generazioni di abbonati: fra i quali, molte delle future personalità del Novecento italiano, colte nella loro infanzia; tra queste, lo studio ne propone alcune, coi loro progetti futuri, confidati e discussi con Vamba e i vari collaboratori.	years of «Il Giornalino della Domenica», a periodical for children, founded and directed since 1906 by Vamba (Luigi Bertelli), attempts to analyze and highlight the changing character of the relations between Vamba, the editorial staff and various generations of its subscribers - among whom were distinguished 19 <sup>th</sup> century personalities who discussed their projects with Vamba and his various collaborators.
7	EMANUELE GRECO	
	<p style="text-align: center;"><i>Un dipinto americano degli anni Trenta del Novecento nella collezione Del Bravo</i> Parola chiave: Philip Perkins</p> <p>Il saggio prende in esame un dipinto raffigurante un giovane uomo a torso nudo degli anni Trenta del Novecento, che è stato identificato dall'autore con un autoritratto eseguito durante il soggiorno di studio in Europa dal pittore americano Philip Perkins (1907-1970), artista conosciuto principalmente negli Stati Uniti, e in modo particolare per i suoi lavori astratti del dopoguerra. Il saggio mette a fuoco il significato critico della presenza di quest'opera nella collezione di Del Bravo, che proprio dagli inizi degli anni Ottanta si interessa all'arte tra le due guerre, e in particolare a quella figurativa e più marcatamente "classicista", che fino ad allora era stata dimenticata per motivi principalmente ideologici.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Un dipinto americano degli anni Trenta del Novecento nella collezione Del Bravo</i> Keywords: Philip Perkins</p> <p>The essay examines a picture of a bare-chested young man from the 1930s identified by the author as the American painter Philip Perkins (1907-1970) who painted it during a stay in Europe. The painter was best known in the United States for his post-war abstract works. The study concentrates on the work's critical significance for Del Bravo who since the early 1980s was interested in the art between the two world wars particularly of the classicistic figurative type which had been neglected mainly for ideological reasons.</p>
8	NORIYUKI KAI	
	<p style="text-align: center;"><i>Per Filippo Dobrilla</i> Parola chiave: Filippo Dobrilla</p> <p>L'autore riflette sull'attività artistica di Filippo Dobrilla (1968-2019), scultore fiorentino, ricordando la sua ispirazione dai maestri rinascimentali toscani, la sua vita appartata sul Montegiovi, le ultime opere, e l'amicizia di questi decenni.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Dedicated to Filippo Dobrilla</i> Keywords: Filippo Dobrilla</p> <p>The author commemorates the artistic career of the Florentine sculptor and speleologist, Filippo Dobrilla (1968-2019) recalling the role of the Tuscan Renaissance masters who inspired him as well as his isolated life on Montegiovi, his last works, and the decades of friendship with the author.</p>
9	FIAMMETTA MICHELACCI	
	<p style="text-align: center;"><i>Enzo Faraoni e i rapporti con la letteratura del suo tempo</i> Parola chiave: Enzo Faraoni</p> <p>Il saggio tenta di fare un ritratto di Enzo Faraoni (S. Stefano Magra, La Spezia 1920 - Impruneta, Firenze 2017), con particolare attenzione ai rapporti fra la sua opera incisoria e la letteratura, verso la quale l'artista mostra un interesse vivo e costante, dagli anni della giovinezza al periodo della maturità.</p> <p>Vengono presi in esame due Fondi di incisioni, entrambi donati dall'artista a due importanti istituzioni a Firenze: all'Accademia delle Arti del Disegno e alla Biblioteca Marucelliana di Firenze. Mentre alla prima l'artista aveva donato l'intero suo corpo di incisioni, per la seconda, egli stesso aveva selezionato le incisioni legate ad opere letterarie o ad</p>	<p style="text-align: center;"><i>Enzo Faraoni and the relationship with the literature of his time</i> Keywords: Enzo Faraoni</p> <p>The essay attempts to make a portrait of Enzo Faraoni (S. Stefano Magra, La Spezia, 1920 - Impruneta, Florence, 2017). Particular attention is given to the relationship between his graphic work and literature in which the artist had a lively and constant interest throughout his career.</p> <p>The analysis concerns two collections of engravings, both donated by the artist to two important Florentine institutions: the Accademia delle Arti del Disegno and the Biblioteca Marucelliana. The artist donated all his engravings to the Accademia del Disegno and for the donation to the Marucellaiana selected prints related to literary works or to contemporary men of letters. A portrait</p>

	uomini di cultura. Emerge il ritratto di un uomo in una costante e feconda relazione con intellettuali e letterati del proprio tempo, affezionato alla parola scritta, di cui il segno diventa traccia visiva.	emerges of a man in a constant and fruitful relationship with intellectuals and writers.
10	<i>MARCO PALUMBO</i>	
	<p><i>Le statue di Michelangelo per il cardinale Francesco Piccolomini</i></p> <p>Parola chiave: Michelangelo Buonarroti, Francesco Piccolomini</p> <p>L'autore propone di spiegare mediante i documenti i motivi del naufragio della commissione Piccolomini e l'abbandono del lavoro dell'artista dopo che il Cardinale Francesco era già defunto come papa Pio III. Il saggio evidenzia che i significati iconografici e iconologici dei 4 santi: Paolo, Pietro, Agostino e Gregorio siano immagini di una forte critica al papato di Alessandro VI Borgia.</p>	<p><i>Michelangelo's statues for Cardinal Francesco Piccolomini</i></p> <p>Keywords: Michelangelo Buonarroti, Francesco Piccolomini</p> <p>Through documents the author proposes to explain why a Piccolomini commission to Michelangelo was abandoned after Cardinal Francesco's death as Pope Pius III. The essay deals with an interpretation of the four saints: Paul, Peter, Augustine and Gregory are images highly critical of the papacy of Alexander VI Borgia.</p>
11	<i>MAURO PRATESI</i>	
	<p><i>Firenze è molto bella in primavera...». Approfondimenti e precisazioni su de Chirico nel 1910.</i></p> <p>Parola chiave: Giorgio de Chirico</p> <p>L'autore analizza il primo periodo dell'attività di Giorgio de Chirico quello che va dal 1909 al 1914, che comprende i suoi soggiorni a Firenze Milano e Parigi, e si inserisce nel dibattito critico sul luogo di nascita della Metafisica, riconoscendone gli inizi già a Firenze, dove l'artista poté maturare gli spunti che gli venivano dall'ambiente fiorentino, al tempo così permeato di cultura.</p>	<p><i>«Florence is very beautiful in spring...». Insight and classification on de Chirico in 1910.</i></p> <p>Keywords: Giorgio de Chirico</p> <p>The author discusses Giorgio de Chirico's first years of activity between 1909 and 1914 including his stays in Florence, Milan and Paris where he became involved in the critical debate concerning the origins of the Metaphysics movement in art recognizing its beginning in Florence then permeated with German culture.</p>
12	<i>GIOVANNA UZZANI</i>	
	<p><i>Progetti di "Ricostruzione". Sulle tracce di Gualtiero Nativi</i></p> <p>Parola chiave: Gualtiero Nativi</p> <p>Ambientato a Firenze, nel clima drammatico ed insieme vitale dell'immediato dopoguerra, il saggio mette a fuoco alcuni interventi di Giovanni Michelucci per la ricostruzione, la sua collaborazione alla Galleria La Vigna Nuova, le radici umaniste del suo pensiero e, più da vicino, le collaborazioni con i giovani astrattisti fiorentini del gruppo Arte d'Oggi, in particolare con Gualtiero Nativi. In comune hanno il proposito di fondare un'arte nuova per l'uomo nuovo, con dichiarato impegno sociale e culturale. Dalla collaborazione Michelucci-Nativi nasce la moderna proposta di allestimento del Caffè Donnini, limpido esempio di modernità colta e internazionale, così come altri interventi in cinematografi, negozi, agenzie e show room, segnati dalla condivisione di intenti fra architetto, artista, artigiano. Purtroppo la città non coglie le aperture proposte, spesso incomprese se non osteggiate. Occorre lo sguardo di pochi intellettuali illuminati, così come quello di artisti, architetti, critici francesi, gravitanti intorno alla rivista "Art d'Aujourd'hui", al Groupe Espace, alla Galerie Denise René per vedere accolte e sostenute le proposte di Gualtiero Nativi, che frattanto matura la propria originale dimensione di "astrattista</p>	<p><i>"Reconstruction" projects. In the footsteps of Gualtiero Nativi</i></p> <p>Keywords: Gualtiero Nativi</p> <p>Set in Florence, in the dramatic but vital climate of the immediate postwar period, the essay focuses on some interventions by Giovanni Michelucci for reconstruction through his collaboration with the Galleria La Vigna Nuova, the humanist roots of his thought and, more closely, his collaborations with young Florentine abstractionists of the "Arte d'Oggi" group, in particular with the painter Gualtiero Nativi. They all intended to found a new art for the new man, with a declared social and cultural commitment. From the collaboration between Michelucci and Nativi, the modern design proposal for Caffè Donnini was born, a clear example of high quality and international modernity. They were also involved in other projects for cinemas, shops, agencies and showrooms marked by the shared intentions of architect, artist, craftsman. Unfortunately the city did not grasp these proposed opportunities which were often misunderstood if not opposed. It took the perception of a few enlightened intellectuals, as well as that of French artists, architects, critics, gravitating around the magazine "Art d'Aujourd'hui", the Groupe Espace, the Galerie Denise René to see the proposals of Gualtiero Nativi welcomed</p>

	classico”, sulle tracce di Michelucci e oltre.	and supported, who meanwhile developed his own original dimension of “classical abstractionist” following in the footsteps of Michelucci and beyond.
13	ELISA ZUCCHINI	
	<p style="text-align: center;"><i>La “summa constantia” di Violante di Baviera</i> Parole chiave: Costanza di Baviera</p> <p>In epoca recente, si è riconsiderata l’immagine tradizionale di Violante Beatrice di Baviera, Gran Principessa di Toscana, grazie alla riscoperta del suo mecenatismo, testimoniato fin dai preparativi delle sue nozze col Gran Principe Ferdinando de’Medici. Nei ritratti Violante ostenta doti di donna virtuosa stoica, quali la costanza, il distacco dai falsi beni, la forza d’animo, coerentemente con la propria rivendicazione del valore femminile. Una riflessione di tipo stoico sulla distaccata contemplazione delle bellezze naturali, governate dalla Provvidenza ma fugaci, si trova nelle nature morte e nei dipinti su pergamena collezionate da lei, mentre la <i>Venere</i> da lei commissionata ad Antonio Franchi illustra il contrasto fra amore coniugale e passione illegittima. Nella quadreria della villa di Lappoggi, emerge un tratto tipico del pensiero di Violante: l’accostamento fra storia e filosofia antiche e spiritualità carmelitana, fra pittura e poesia, nei soggetti dei dipinti.</p>	<p style="text-align: center;"><i>The “summa constantia” of Violante di Baviera</i> Keywords: Costanza di Baviera</p> <p>Set in Florence, in the dramatic but vital climate of the immediate postwar period, the essay focuses on some interventions by Giovanni Michelucci for reconstruction through his collaboration with the Galleria La Vigna Nuova, the humanist roots of his thought and, more closely, his collaborations with young Florentine abstractionists of the “Arte d’Oggi” group, in particular with the painter Gualtiero Nativi. They all intended to found a new art for the new man, with a declared social and cultural commitment. From the collaboration between Michelucci and Nativi, the modern design proposal for Caffè Donnini was born, a clear example of high quality and international modernity. They were also involved in other projects for cinemas, shops, agencies and showrooms marked by the shared intentions of architect, artist, craftsman. Unfortunately the city did not grasp these proposed opportunities which were often misunderstood if not opposed. It took the perception of a few enlightened intellectuals, as well as that of French artists, architects, critics, gravitating around the magazine “Art d’Aujourd’hui”, the Groupe Espace, the Galerie Denise René to see the proposals of Gualtiero Nativi welcomed and supported, who meanwhile developed his own original dimension of “classical abstractionist” following in the footsteps of Michelucci and beyond.</p>